ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 13 Febbraio 1905 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8432

IL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

DI RE VITTORIO EMANUELE.

Le felicitazioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Le adesioni.

ROMA 12 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe mandò al re Vittorio Emanuele il telegramma seguente:

„Non voglio tardare a felicitare V. M. per l'iniziativa presa per la creazione di un Istituto internazionale d'agricoltura; iniziativa che, come non dubito, troverà eco simpatica in tutti i paesi."

Re Vittorio rispose:

„Mi affretto a ringraziare la M. V. per l'incoraggiamento dato benignamente alla mia iniziativa. Spero che la nuova istituzione diverrà prezioso elemento pel progresso economico dei popoli".

ROMA 13 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che al Quirinale giungono a fasci i telegrammi di adesione all'iniziativa del re. Nella Spagna l'idea ha suscitato schietto entusiasmo e non tarderà ad aversi una manifestazione ufficiale di adesione del Governo spagnolo. Dalla Francia giungono numerose adesioni e si va facendo dalla „Associazione francese degli agricoltori" un assiduo lavoro di propaganda per la preparazione alla conferenza. Si assicura pure che il Governo austro ungarico manderà un suo rappresentante; si confida che aderiranno anche la Germania e gli Stati Uniti, dei quali nulla si sa ancora. In complesso si prevede che nella conferenza del maggio prossimo, quasi tutti gli Stati saranno rappresentati. Il „Giornale d'Italia" aggiunge che oltre alle istruzioni ufficiali rese pubbliche dalla lettera del re a Giolitti, sono state inviate ai nostri rappresentanti all'estero, istruzioni confidenziali di cui potranno valersi nelle trattative con i vari Stati.

Del resto i Governi aderendo alla conferenza non si impegnano a nulla. Quanto ai Governi che si trovano più direttamente sotto la pressione delle pretese dei protezionisti agrari si crede che aderiranno volontieri alla conferenza perchè il futuro Istituto potrà facilitare l'accordo internazionale tra gli agricoltori e potrà calmare le pretese protezioniste. Inoltre - dice il „Giornale d'Italia" - sono stati sottoposti ai Governi i vantaggi che l'Istituto porterà nella redazione dei trattati commerciali. Le convenzioni preparate dall'Istituto internazionale d'agricoltura potranno essere accettate o no secondo che il potere esecutivo e legislativo dei singoli paesi crederanno; infine le convenzioni che saranno concluse tra i vari Stati formeranno un protocollo aperto per modo che altri Stati vi possano accedere in seguito.

Una protesta del „Giornale d'Italia".

ROMA 12 (N). Il „Giornale d'Italia" smentisce nel modo più assoluto che, se indiscrezioni vi furono in quanto si riferisce all'anticipata pubblicazione delle notizie relative all'Istituto internazionale di agricoltura d'iniziativa del re, fatta dal giornale stesso, tale indiscrezione si debba ai suoi amici. Molti possedevano i documenti in questione e il „Giornale d'Italia" li aveva da parecchi giorni ma non se ne valse per discrezione finchè la notizia non fu pubblicata dal „Corriere della Sera" di Milano.

Il „Giornale d'Italia" continua: Chi abbia messo in grado l'autorevole giornale di Milano di fare per primo la pubblicazione non sappiamo nè dobbiamo cercare, potrà forse saperlo o cercarlo il ministro del tesoro il quale si era notoriamente assunto la direzione della pubblicazione stessa e dei suoi preparativi. Se quindi indiscrezione vi fosse stata, l'on. Luzzatti la cerchi guardandosi intorno o nello specchio. Quanto poi alla lettera del re al presidente del Consiglio è semplicemente ridicolo supporre che siano stati i nostri amici ad averne anticipata cognizione.

PARIGI 12 (N). L'„Humanité" parlando dell'iniziativa del re d'Italia dice: L'idea è eccellente. Per mezzo della moltiplicazione dell'organismo internazionale si prepara non solo la pace nel mondo, ma la liberazione dei lavoratori. Ora la costituzione dell'assemblea che non ha ancora la facoltà di regolare la produzione e lo scambio della ricchezza agricola, ma che deve almeno mettere in luce e coordinare gli sforzi di ciascun popolo, è sotto una modesta apparenza, una grande opera di civilizzazione che si compirà. Vittorio Emanuele III ha adottato parzialmente un sistema preconizzato da tempo dagli scrittori socialisti. L'idea è destinata alla vittoria ed è un nuovo pegno che apre un periodo di grande trasformazione. Si continua a preparare la guerra, ma si incomincia a lavorare per la pace.

Austria e Italia nei Balcani.

Un commento
alle dichiarazioni del ministro Tittoni.

ROMA 13 (N). Il „Giornale d'Italia" in un articolo intitolato „Italia e Austria" scrive: „E' d'importanza grandissima per l'Italia e d'importanza almeno eguale per l'Austria che tra le due potenze vicine ed alleate regni reciproca e cordiale fiducia la quale, oltre che giovare direttamente alla tranquillità così aspramente combattuta dalle altre nazionalità, in buona parte centrifughe, del vicino impero, costituisce il mezzo migliore per evitare od appianare spiacevoli e delicate questioni e per assicurare la cooperazione pacifica degli Stati maggiormente interessati nella penisola balcanica. Il giornale loda quindi le dichiarazioni di Tittoni e dice che la parte più importante di esse è senza dubbio quella in cui, servendosi di termini più espliciti di [illegible] ha parlato degli accordi scritti tra l'Austria e l'Italia intorno all'Albania. In ogni modo - dice il giornale - se si tratta di accordi più positivi di quelli già ottenuti da Visconti Venosta essi sono interpretati in modo assai più attenuato dal governo austriaco nelle sue dichiarazioni al Parlamento che dal governo italiano. Se mettiamo a confronto le dichiarazioni dell'on. Tittoni con quelle de' suoi predecessori e i commenti della stampa ufficiosa austriaca, troviamo argomento a indurre che si sia fatto qualche progresso nella via dell'accordo completo che noi vivamente desideriamo. Mettere d'accordo in modo chiaro gli interessi è il solo mezzo veramente efficace per dissipare i malintesi e rafforzare tra i due popoli e i due governi tutti i sentimenti che mirano a unirli, indebolendo quelli che possono dividerli.

Il „Giornale d'Italia" conclude: Il minor male che questi dissensi possono cagionare è la paralisi nell'azione delle due potenze, le quali avendo entrambe gran bisogno e desiderio di pace, potrebbero, se sinceramente unite, contribuire efficacemente all'interesse delle popolazioni balcaniche e specialmente della nazione albanese e della Turchia stessa e al graduale miglioramento di uno stato di cose che racchiude in sè pericoli e minacce e si fa più acuto ogni anno allo sciogliersi delle nevi e al primo sorriso di primavera.

FRANCESCO KOSSUTH

alla Corte di Vienna.

VIENNA 12 (N). Stamane alle 11, Francesco Kossuth, presidente del partito dell'indipendenza, fu ricevuto in udienza dall'Imperatore, *per esporgli il programma* stabilito dall'opposizione coalizzata per la soluzione della crisi ungherese. L'udienza durò circa tre quarti d'ora. Kossuth fu ricevuto da un aiutante e guidato al gabinetto di lavoro dell'Imperatore. Allorchè Kossuth vi entrò, l'Imperatore si alzò dalla sua scrivania e gli mosse incontro alcuni passi, salutandolo in ungherese ed invitandolo a prender posto. La conversazione continuò poi in francese. Dopo l'udienza l'Imperatore accompagnò Kossuth fino alla porta del gabinetto, e lo congedò in modo molto affabile.

Nel cortile della Burg s'erano raccolte alcune centinaia di persone, fra cui giornalisti, studenti ungheresi e molti curiosi, che quando Kossuth discese dalla Burg e si allontanò lo salutarono vivamente. V'è chi crede d'aver notato che, mentre Kossuth saliva in vettura, l'Imperatore si affacciò per un istante alla finestra della sua stanza da lavoro guardando nel cortile.

Dinanzi l'Hotel Bristol, dove Kossuth si recò dopo l'udienza, lo aspettavano pure molti curiosi, che lo salutarono con vive grida di „eljen!" Nell'albergo, Kossuth ricevette i rappresentanti della stampa viennese, ungherese ed estera. Egli disse che per ragioni di tatto non poteva fare alcuna comunicazione circa il tenore della conversazione avvenuta fra lui e l'imperatore, e si limitò a descrivere le formalità esteriori dell'udienza, nel modo su esposto. Nel corso del pomeriggio ricevette alcuni uomini politici ungheresi, che erano venuti con lui a Vienna. Alle 5 pom. ripartì per Budapest. A Presburgo salì nello scompartimento di Kossuth il conte Apponyi, e insieme proseguirono il viaggio per Budapest.

La notizia ufficiale.

BUDAPEST 12 (U B). Si telegrafa da Vienna: Il re ricevette in udienza speciale alle 11 ant., Francesco Kossuth, presidente dell'opposizione coalizzata. Kossuth espose diffusamente la situazione politica quale si presenta dal punto di vista del partito dell'indipendenza. Il sovrano seguì l'esposizione di Kossnth con viva attenzione, e ne prese atto affabilmente. Kossuth si trattenne nel gabinetto del re per circa tre quarti d'ora, e fu quindi congedato con prove della più alta considerazione. Allorchè il capo del partito dell'indipendenza ritornò all'albergo, la folla, composta di molte centinaia di persone, gli fece vivissime ovazioni.

BUDAPEST 12 (N). Stasera è ritornato qui da Vienna Francesco Kossuth.

Un „ukas" dello czar

sulla questione operaia.

PIETROBURGO 12 (N). Un „ukas" imperiale ordina che si istituisca sotto la presidenza di Scidlovsky, membro del Consiglio dell'impero, una commissione per l'accertamento immediato delle cause del malcontento fra gli operai di Pietroburgo e dintorni, e per studiare i provvedimenti allo scopo d'impedire che questo malcontento si accentui anche in avvenire. La commissione si comporrà di delegati degli industriali e degli operai da eleggersi da entrambe le categorie di interessati. Il presidente potrà riferire personalmente allo czar, ammettere alle conferenze altre persone, stabilire il numero degli industriali ed operai che dovranno formare la commissione, e infine stabilire in qual modo debba farsi l'elezione di questi delegati.

Tranquillità a Pietroburgo.

PIETROBURGO 12 (N). Le voci diffuse ieri all'estero, secondo le quali oggi avrebbero dovuto accadere qui dei disordini, sono risultate assolutamente infondate. In città regna tranquillità perfetta: le vie hanno l'aspetto solito, e anche nelle fabbriche tutto è tranquillo.

I voti della Società tecnica imperiale.

PIETROBURGO 12 (N). L'assemblea della Società tecnica imperiale tenuta ieri approvò la seguente risoluzione:

„Considerato il grave danno che deriva alle industrie russe dalle perturbazione della vita pubblica, ed a causa delle condizioni nelle quali si trovano gli operai russi, privi d'ogni diritto, la Società tecnica ritiene suo dovere di chiedere che s'inizi senza indugio lo studio della questione operaia, e se ne promuova con tutti i mezzi possibili la soluzione. Il mezzo più efficace a questo scopo è la convocazione d'un grande congresso russo per discutere la questione operaia, al quale dovranno partecipare i rappresentanti del lavoro, del capitale e della scienza. Siccome però sarebbe impossibile sottoporre [illegible] la questione operaia a uno studio esauriente, finchè resta proibita la pubblica discussione della questione, e manca la libertà di riunione, l'assemblea ritiene assolutamente necessaria all'uopo la pronta concessione della libertà di riunione e di stampa, e la concessione di altre garanzie già chieste in molte adunanze di corporazioni, fra cui dall'adunanza degli ingegneri tenuta il 18 dicembre scorso."

Un altro voto della nobiltà
per l'autocrazia.

SAMARA 12 (N). La nobiltà deliberò di mandare allo czar un indirizzo, in cui si dichiara che l'autocrazia è fondamento incrollabile dello Stato, si afferma la devozione della nobiltà all'imperatore, e si esprime la fiducia che il sovrano chiamerà anche rappresentanti della nobiltà a partecipare all'elaborazione delle riforme necessarie e per la pacificazione dell'impero.

La propaganda nelle caserme.

OPOTSCHKA (Pskov) 12 (N). Nella caserma del battaglione di riserva fu diffuso un certo numero di proclami che portavano il timbro del comitato socialista di Riga, nei quali si stigmatizza il Governo attuale e si eccitano i soldati ad opporsi al loro invio sul teatro della guerra.

UNA INIZIATIVA FALLITA.

TIFLIS 12 (N). Ieri per iniziativa del borgomastro, i consiglieri municipali s'erano raccolti a una seduta straordinaria per studiare i mezzi adatti per la regolazione della questione operaia. Allorchè però giunse l'ordine in via amministrativa che la discussione dovesse avvenire coll'esclusione della pubblicità, i consiglieri dichiararono che in questo modo si toglieva loro la possibilità di tranquillare gli animi, e abbandonarono l'aula.

NELLE PROVINCE.

LODZ 12 (N). I proprietari di fabbriche accettarono la proposta degli scioperanti di lavorare 60 ore per settimana: accordarono l'aumento richiesto del salario purchè domani si riprenda il lavoro: in caso contrario tutti gli stabilimenti resteranno chiusi per un tempo indeterminato.

CUTAIS 12 (N). Il primo di febbraio cominciò qui lo sciopero con dimostrazioni d'operai, nelle quali furono frantumati molti vetri di fanali e di finestre. Durante i disordini avvenuti nei giorni successivi fu ferito con una revolverata un poliziotto: 40 persone, tra cui 10 studenti ginnasiali, furono arrestate e deferite all'autorità giudiziaria. Il 7 febbraio si rinnovarono le dimostrazioni, che furono però subito represse.

Al confine prussiano-polacco.

BERLINO 12 (N). I posti militari al confine prussiano-polacco vennero rafforzati, temendosi che bande di malviventi polacchi passino il confine; così dice testualmente la relativa ordinanza. Fu stabilito un forte posto di gendarmeria a piedi e a cavallo a Scoppinitz; i gendarmi a cavallo percorrono il confine per tranquillare la popolazione prussiana. Essi hanno il diritto di oltrepassare per brevi distanze il confine russo secondo quanto si convenne fra le autorità prussiane e quelle russe allo scopo di distogliere i disoccupati polacchi dal tentare il passaggio in Prussia.

Il ponte della ferrovia innanzi a Sosnovice continua a rimaner vigilato. Queste disposizioni dureranno sino a nuovo avviso.

Ufficio funebre proibito.

ATENE 12 (N). Il governo proibì la celebrazione d'un ufficio funebre per le vittime dei disordini di Pietroburgo, che si doveva fare per iniziativa di due giornalisti, e proibì a tutti i sacerdoti di prestarsi per quella celebrazione.

La guerra.

La terza squadra del Pacifico.

LIBAU 12 (Ag. russa). Per domani è atteso qui il grand'ammiraglio granduca Alessio. La squadra ricevette l'ordine di tenersi pronta a partire per domani.

Si costruiranno pure, dice la „Tribuna", tettoie e magazzini per accogliere sia le merci che le carovane porteranno dall'interno, sia quelle che durante la stagione dei monsoni non si potranno imbarcare direttamente nei porti del Benadir, sia ancora quelle che scenderanno lungo il Giuba che ha la foce appunto nel territorio della nuova concessione. Tale concessione, conclude la „Tribuna" era necessaria per assicurare il commercio della nostra colonia, e l'averla ottenuta nonostante le difficoltà d'ordine politico che la ostacolavano, costituisce un successo per il nostro console a Zanzibar, comm. Mercatelli, e per il nostro ufficio coloniale che a Zanzibar e a Roma condusse le trattative.

LA MALATTIA DEL GENERALE GRIPPENBERG
e un'inchiesta su Kuropatkin.

PARIGI 12 (N). Il „Petit Parisien" ha da Pietroburgo: Si *conferma* che la malattia del generale Grippenberg potrebbe essere diplomatica. Si sarebbe preso un pretesto per inviare Bezobrazoff nell'Estremo Oriente ove, di concerto coll'ammiraglio Abaza, si farebbe un'inchiesta su Kuropatkin per decidere se il generalissimo può o no conservare il comando.

Piroscafo sequestrato dai giapponesi.

TOKIO 12 (Reuter). I giapponesi catturarono all'altezza di Jesso il piroscafo „Paros", ch'era diretto per Vladivostok con materiale per la costruzione di navi e con vettovaglie.

Un attentato alla dinamite a Parigi.

PARIGI 12 (N). L'*Autorité* narra che iersera verso le 9 pom. una detonazione formidabile si è udita dinanzi alla caserma di Château d'Eau. In questa località vi è un posto di scambio dei trams. Mentre l'incaricato del servizio dello scambio manovrava col bastone che mette in movimento le rotaie, avvenne un'esplosione. Si crede che una cartuccia di dinamite fosse posta fra le rotaie. Si è aperta una inchiesta.

Un professore vittima di Giovanna d'Arco.
Una dimostrazione.

PARIGI 12 (N). Dopo una conferenza del prof. Thalamas avvenne una dimostrazioncella. Intervenute le guardie contro i dimostranti, avvenne un parapiglia, nel quale 15 persone furono ferite leggermente: si fecero 3 arresti.

Il prof. Thalamas fece parlare di sè tempo addietro perchè, in una lezione di storia ai suoi alunni, aveva mirato a sfatare la leggenda di Giovanna d'Arco.

L'anniversario della proclamazione
della repubblica spagnuola.

MADRID 12 (N). L'anniversario della proclamazione della Repubblica spagnuola, avvenuta nel 1873, fu festeggiato con molti banchetti: nessun incidente.

L'approdo italiano alla foce del Giuba.

Una concessione inglese all'Italia.

ROMA 12 (N). La „Tribuna" ha da Londra 12: Nello scorso gennaio è stata firmata tra il nostro ambasciatore e il ministro inglese degli esteri una convenzione con la quale il governo inglese cede all'Italia una zona di territorio all'estremità nord della rada di Kisimayu. Questa zona, dell'estensione di parecchi ettari, servirà per assicurare le comunicazioni della nostra colonia al Benàdir col mondo civile. Nella concessione verrà subito costruito un molo di sbarco e un recinto pel deposito carboni occorrenti alla Marina italiana e per i piroscafi della linea di navigazione che dovrà stabilirsi con la costa del Benàdir.

IL MATRIMONIO

del principe Vittorio Napoleone.

BRUXELLES 12 (N). L'„Etoile belge" pubblica in un articolo intorno alle voci di matrimonio della principessa Clementina col principe Vittorio Napoleone dice: „Supponiamo che il romanzo sia reale e che la principessa sia sul punto di viverlo. Il problema non è di quelli che si possono troncare con una parola nè risolvere con lo slancio dei sentimenti. Non deve sorprendere che nelle case reali la ragione suprema esiga dall'amore che l'amore sia sacrificato al dovere. Il matrimonio di una principessa non è soltanto un affare di famiglia, ma anche un affare di Stato. Una figlia di sangue reale deve sè stessa più di qualsiasi altra alla propria famiglia e al proprio paese; vi sono corredi di nozze dai quali possono scaturire un giorno guerra e rovina.

Ferdinando di Bulgaria. BERLINO 12 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria si è recato stamani a Mecklemburgo, donde tornerà poi a Berlino.

SCHWERIN 12 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto qui per far visita al duca Giovanni Alberto di Mecklemburgo. Si tratterrà qui due giorni.

CRONACA LOCALE

Associazione Patria. Ricordiamo che stasera alle 8, nella sala sociale, si darà la solita riunione di conversazione, in cui si tratterà di importanti argomenti. I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Per i morti di febbraio. Ieri alle 11 una larga rappresentanza del partito socialista e delle organizzazioni operaie si recò in cimitero, al monumento dei caduti nelle luttuose giornate del 14 e 15 febbraio 1902. Il signor Valentino Pittoni, con elevata parola, ricordò il tragico avvenimento mandando un saluto alle vittime. Sulla tomba venne deposta una corona di palme e garofani rossi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo d'Italia, dal sig. D. Ascoli cor. 5; dal sig. Aronne Tivoli cor. 10; dal sig. Oscar Ascoli cor. 10; dagli impiegati, addetti e inservienti del Politeama Rossetti cor. 37.60.

Per onorare la memoria della madre del signor Teodoro Kny, dagli amici, soci dalla „Nettuno" cor. 45.

La festa delle bambole. Avete mai visto un ricco trionfo da tavola, carico di fiori, di pampini, di grappoli disposti a più giri, ammonticchiati e cascanti l'uno sull'altro nella pompa dei loro colori vivaci e ridenti? Quella l'immagine che meglio può dar l'idea di ciò che era ieri dalle quattro alle nove, per la „Festa delle Bambole" il Teatro Verdi; il teatro che, pieno, gremito in ogni sua parte, appariva più piccolo, malgrado il prolungamento del palcoscenico, aperto al pubblico per la lotteria dei giocattoli; le gallerie rigurgitanti; i palchi, ognuno dei quali conteneva cinque, sette, fin otto persone, i babbi e le mamme un po' nell'ombra per lasciare il davanti del palco alle testine ricciute, ai bei visetti freschi, ai larghi occhi meraviglianti raggianti di piacere; la platea, ove si pigiava una folla variopinta di mamme, di bimbi in abito da ballo, di bimbi in costume.

La grazia e l'animazione della festa, questi ultimi; la folla non si saziava di guardarli coi cannocchiali, di fermarli per chieder i loro nomi, di commentare quella leggiadra eleganza infantile, e l'*aplomb* e il delizioso sussiego di certe mascherine alte un palmo, e l'adorabile imbarazzo di certe altre. Una *luce* bionda e snella, tutta vestita di raso bianco, con dei lunghi capelli di seta, passa con una fiaccola elettrica in mano, e dei bagliori di luce elettrica accesi ogni tanto qua e là, sul vestito candido; un piccolo *Mercurio*, con le ali ai piedi e il caduceo, pare, nella sua maglia metallica, coi lunghi ricci ondeggianti, una statuina d'argento e d'oro; un mormorio di tenerezza accompagna un diavolino di due o tre anni, tutto roseo nel manto rosso, coi braccetti nudi, e un amorino tutto bianco, un vero amore, che ogni tanto si mette a piangere perchè vuol la mamma; delle giapponesi minuscole, coi ventaglietti nei capelli, ballano con dei *pierrots* in miniatura; un *Mirabeau*, bel bimbo di cinque o sei anni, elegantissimo sotto il suo cappello a larghe falde, parla con una graziosa *Tosca* vestita d'azzurro, con lo strascico e la canna più grandi di lei; una giapponese sorridente si trascina dietro l'orso russo incatenato; *soubrettes pompadour*, dalla cuffietta civettuola, e cuoche *modern style*, delle quali si vede da lontano il lungo cucchiaio d'argento infisso attraverso il berretto di raso bianco; *toreador* sfavillanti d'oro, e rose di ogni qualità, da quelle coi fiori enormi che coprono il capo e schiudono sulla gonna, a quelle con le roselline minute orlanti delicatamente i veli nivei della vaste e del cappello; chinesi e scozzesi, *balanzoni* e *gigerl*, paggi e zingari, l'inverno e la primavera, la notte e la mumusica, tutto gira, sparisce, riappare nel giro della danza, in un immenso fluttuamento di piume sfavillanti, in mezzo al rosa, al bianco, al celeste dei vestitini da ballo.

Poi la folla si apre; guidate dal maestro Oronzio Fedele Taturi due file di bimbi e di bimbe vestiti di bianco, con tracolle di seta rossa, intrecciano dei balli graziosi; una ballerinetta sorridente, Remigia Bech, due napoletani disinvolti, i piccoli Zocco, due svelti greci, i bimbi Teranda e Dolina, accennano gentilmente un'azione mimica, accolta dal pubblico con grandi scrosci d'applausi. Altri scrosci d'applausi accolgono la sfilata dei costumi la premiazione ai sei più belli: Luigi Donezal, *Mercurio;* Tamaro Umberto, *Toreador;* Guglielmo Jona, *Mirabeau;* Annita Moretti, *Luce;* Iris Steindler, *giapponese coll'orso;* Nella Angeli, *Tosca.* Applausi ancora, freschi e sonori applausi infantili, al suono dell'inno di S. Giusto. Poi le danze si riprendono, dirette dal maestro d'Aquino; e mentre, fra la folla, girano giovinette gentili, in svariati costumi di contadinelle, offrendo i biglietti per la pesca miracolosa dei giocattoli, mentre in alto, nel palcoscenico, la pesca prosegue, fra lo sfolgorio della luce elettrica e le grida di gioia fanciullesche, per la conquista d'una bambola o d'un tamburello; mentre i membri del Comitato corrono di qua, corrono di là, distribuiscono dolci, si affannano perchè tutto vada bene, orgogliosi della riuscita della bella festa, ecco, la bella festa volge anch'essa al suo fine; la gaia, serena festa fanciullesca, che lascierà una così lunga traccia di ricordi luminosi nelle anime dei piccoli ballerini, dei piccoli spettatori, e che anch'essa, intanto, avrà giovato a molta gente operosa, avrà dato anch'essa, con rosei puri diti infantili, la sua spinta al largo ingranaggio del quale, nella vita moderna, il divertimento si trasforma in lavoro e in guadagno.

Università del popolo. La conferenza su Giotto, che l'esimio prof. Moschetti, giunto ieri da Padova, doveva tenere nella palestra della Società Ginnastica, fu dovuta rimandare, per ragioni tecniche, perchè lo sciottico per le proiezioni, indispensabili alla conferenza, non potè funzionare.

Nomine e trasferimenti. A quanto annunzia la „Wiener Zeitung", il segretario di Consiglio del Tribunale di appello dott. Francesco Andrich, rivestito del titolo e carattere di consigliere di Tribunale provinciale, fu nominato consigliere presso il Tribunale provinciale di Trieste e il segretario dott. Teodoro Stegù di Gorizia fu trasferito al Tribunale d'appello di Trieste.

Il parroco Milos Konzarevich fu nominato curatore greco-orientale presso la Casa di pena di Capodistria.

Veglia mascherata della Croce Rossa. Il cav. Giovanni de Albori elargì alla Croce Rossa, in occasione della veglia, cor. 50.

La vendita dei palchi segue, da oggi, al camerino del Teatro Goldoni.

Congressi sociali. Iermattina alle 10 e mezzo in sala Mally si tenne l'annunciato congresso generale del Consorzio dei sarti, sotto la presidenza del sig. Adolfo Brandl, presenti 39 consortisti. Approvato il bilancio dell'anno scorso e il preventivo per l'anno corrente, l'assemblea votò pure unanime per la costituzione della Cassa ammalati per mastri, approvando pure il progetto di statuto elaborato da apposito comitato di consortisti. Si passò quindi all'elezione delle cariche e riuscirono eletti i seguenti signori:

A vicepresidente Giuseppe Gismano.

Anselmo Marcorin, Eugenio Spangaro, Antonio Spagnul a direttori effettivi; Vito Calaprice, Luigi Cosetti, Biaggio Katnig, Emilio Peressoni a direttori sostituti.

Angelo Donaggio, Augusto Visintini, Pietro Bertaglia, Giuseppe Gismano, Giacomo de Polo a membri della Giunta arbitramentale.

Antonio Cogoy, Francesco Valentinuzzi, Giuseppe Fulignot, Anselmo Marcorin a direttori della Cassa ammalati.

Eugenio Spangaro, Simeone Romanazzi a membri della Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo d'Italia, dai figli dell'estinto, signori Carlo ed Eugenio cor. 860, di cui 100 per la Lega Nazionale, 100 per la Assoc. ital. di beneficenza, 100 per la Fraternita di misericordia, 60 per la Guardia medica, 60 per la Beneficenza israelitica, 100 per il fondo vedove ed orfani del Gremio dei sensali di Borsa, 60 per il fondo filantropico istituito dagli impiegati della Banca Union, 60 per l'Igea, 60 per gli scaldatoi della Previdenza, 60 per gli Amici dell'infanzia, 60 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, 40 per l'Infermeria Treves; dai signori: Gius. A. Goldschmid cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Teodoro Zevelechi e figlio cor. 20, Gustavo Schütz cor. 40, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Morpurgo e Trevi cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; Vittorio Grego e consorte cor. 25 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza e cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica.

Par onorare la memoria del sig. Giorgio Tossich dal sig. Carlo Kozmann cor. 10 per il Pio fondo di marina.

— Alla Previdenza pervennero dal sig. Vittorio Padoa cor. 10 a favore degli scaldatoi.

Accensione di mine a Sistiana. Sabato alle 4 pom. l'Impresa adriatica dei lavori portuali accese due mine nella sua cava di Sistiana. Per assistere all'accensione si recarono colà alle 2 col „Pelagosa" il presidente del Governo marittimo de Ebner e molti invitati, fra i quali erano la principessa Hohenlohe coi figli, gli on. Antonelli e Polesini e alcuni ingegneri del Governo marittimo. Gli invitati ispezionarono anzitutto le mine, scavate nella roccia alta più di 50 metri; i focai avevano una profondità di 20 metri e contenevano 25,000 chilogrammi di materiale esplosivo.

Alle 3.30 gli invitati si riunirono nuovamente a bordo del „Pelagosa" che prese il largo e si fermò a circa 800 metri di rimpetto alle mine.

Dati i tre segnali d'uso, alle 4 precise la montagna si sfasciò, travolgendo in turbini di polvere grandissimi massi di pietra. Dileguato il nembo si potè scorgere un enorme cumulo di materiale. Successivamente si staccarono con fragore sordo altri massi che rotolarono precipitosamente.

Terminato lo spettacolo interessante, il cav. de Ebner e la sua signora offersero un thè agli invitati, che alle 7 furono di ritorno in città.

Convegni sociali. La festa data iersera dal Circolo Excelsior riuscì splendidamente. La canzonetta del maestro Ballig *Trieste nova* fu replicata tre volte. Alla quadriglia presero parte 140 coppie.

* Un Comitato d'impiegati civili diede iersera un riuscito trattenimento di musica e declamazione, con numeroso intervento di pubblico. Il violinista sig. Giovanni Pitacco, che si rivelò appassionato musicista, eseguì un'*Elegia* di Bazzini e una *Fantasia* di sua composizione e assieme al violinista sig. Melliuz, una Sonata di Beriot. Il sig. Mario Russo declamò egregiamente il prologo di *Una partita a scacchi* di Giacosa, e due episodi della *Divina commedia*. Tutti gli esecutori furono vivamente applauditi. Al piano sedeva il maestro Taverna. Si raccolsero cor. 16 90 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

* Il concerto vocale offerto ai soci del Club famigliare attrasse ieri un uditorio foltissimo ed elegante che accolse tutti i numeri del programma con plauso caloroso e incondizionato. Si distinsero la gentile signorina Jone Mohovich, che è in possesso di una limpida voce di mezzosoprano e il signor A. De Filippi, baritono: la prima cantò con molto senti-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (51)

Ora, alla luce dei globi elettrici, alla presenza dei suoi domestici, andava man mano riacquistando il suo coraggio. La sua debolezza di pochi momenti prima, adesso la trovava ridicola e indegna di lei, e credeva di sentirsi sicura che mai si sarebbe riprodotta.

— Sono stata una bambina - essa mormorò aggiustando con le dita un ric- [illegible] alta voce, riprese, rivolgendosi al maggiordomo: - Il signor conte è stato avvisato che il pranzo è pronto?

— Sì, signora contessa, e credo che non può tardare a discendere, sebbene sia rientrato in palazzo da pochi minuti e, credo, in compagnia.

— Risalgo nel mio appartamento e ritornerò subito - disse Fernanda di Malmaison, uscendo dalla sala da pranzo.

La bella donna aveva deciso di fare immediatamente un'esperienza; e cioè vedere s'essa avrebbe provato ancora, entrando nelle sue stanze semioscure, perchè rischiarate da poche candele, che lasciavano negli angoli della camera delle grandi ombre nere come l'inchiostro, il turbamento, o meglio lo spavento che aveva provato poco prima.

Col cuore sospeso, i nervi tesi, entrò nelle sue stanze e si diresse verso quella da letto. Adesso camminava senza voltarsi, col capo alto, gli occhi aperti. Non era più turbata come prima ed il rumore de' suoi passi, nè lo scricchiolio di un mobile non le gelavano più il sangue.

Andò allo stipo e l'aprì; poi aprì anche il ripostiglio segreto, dal quale tolse là piccola fiala che Regold le aveva data. Il vetro smerigliato non le scottava più le dita, anzi essa esaminò la fatale bottiglietta, sorridendo [illegible]

L'aperse, e versò qualche granello della polvere biancastra che conteneva su di un foglietto di carta.

— Ecco quanto basta per oggi - essa mormorò, ravvolgendo con cura i granelli nel foglietto.

Guardò intorno a sè, non più turbata ma con diffidenza. Non aveva più paura dei fantasmi, in quel momento, ma aveva paura dei vivi, che possono parlare e testimoniare innanzi la giustizia.

A passo sicuro, nascondendo in seno il cartoccetto di veleno, uscì dalle sue stanze, discese lo scalone che metteva al pianterreno e ritornò nella sala da pranzo.

Appena entratavi fece un gesto di stupore ed esclamò:

— Voi, barone!

— Sì, mia cara, - rispose il conte che stava in piedi, volgendo le spalle al caminetto, intrattenendosi con un giovanotto elegante. - Il barone, che ho incontrato sui boulevards, ci fa l'onore di dividere con noi il nostro pranzo.

Gli occhi della contessa mandarono un lampo di contentezza e tendendo la mano al barone, che s'era inchinato profondamente dinanzi a lei, disse:

— Voi sapete che ci fate sempre un grande piacere quando vi degnate di passare qualche ora con noi.

— La contessa è troppo buona! - disse il barone di Grandville.

— E' un po' di tempo che non vi vediamo - proseguì Fernanda di Malmaison. - Siete sempre occupato nei vostri studi?

— Sempre, signora.

— E' una mania innocente, per un uomo giovane e ricco come voi....

— Non è una mania, è un merito - interruppe il conte. - E quando, caro barone, pubblicherete i vostri lavori?

— Tra non molto; sto rivedendoli prima di passarli alle stampe. Se, caro conte, me lo permettete, io voglio dedicare a voi i miei studi.

Il conte di Malmaison sorrise con tristezza.

— Affrettatevi allora, perchè non posso attendere molto - egli disse.

— Perchè? State per partire?

— Sì, per un lungo viaggio... senza speranza di ritorno... Voi lo sapete bene...

Il volto del barone prese un'espressione di doloroso stupore.

— Che cosa dite mai? Avete delle idee nere per la testa, oggi... Ma, povero, caro amico, quando si ha la nostra età e si è costrutti come voi ed io, si ha sempre la speranza di campare almeno fino ai cent'anni.

— Il barone ha ragione; voi vi mettete in testa delle idee tetre... Almeno oggi che è qui con voi il vostro amico barone di Grandville, dovreste...

Queste parole della contessa, sebbene pronunciate in tono affabile, lasciavano indovinare un po' di rimprovero, come avessero voluto dire: «Siete un guasta feste».

— Scusatemi, amici miei - disse il conte porgendo la mano, che scottava per la febbre, prima alla moglie poi all'amico: - bisogna essere allegri... sempre.

— La signora contessa è servita - annunciò il maggiordomo.

mento la serenata dello Schuber e rispose agli applausi entusiastici eseguendo alcuni pezzi fuori programma; poi eseguì il duetto della *Sonnambula* assieme al tenore B. Barbirich, che cantò con molto impegno. Il De Filippi cantò con efficacia e sicurezza la romanza dell'*Erodiade* e il monologo nell'opera *Andrea Chenier* nonchè alcuni pezzi fuori programma. Il maestro Larese tenne il pianoforte durante tutto il concerto con abilità e coscienza. Le danze, seguite al concerto, riuscirono brillantissime.

Grave fatto.

Un ragazzo che tira un colpo di revolver.

Ieri verso le 2.45 pom. in via Miramar vicino alla Stazione Meridionale si udì un colpo d'arma da fuoco. Accorse la guardia di p. s. Calligaris che si trovava di posto alla stazione e seppe che il tiro era partito dalla liquoreria di Ferdinando Pecenco al N. 1 di detta via. Un uomo era stato colpito al capo da un colpo di „revolver" e chi gli aveva tirato era stato un giovane di banco. La guardia condusse il ferito, che è certo Giuseppe Osencoski, di 33 anni, bracciante, abitante in Salita di Gretta N. 15, nel vicino posto delle Guardie e poi telefonò alla Guardia medica. Accorse il medico con il carro ambulanza e constatato che la palla era penetrata nella fronte con pericolo che avesse leso i vasi interni, ordinò subito il trasporto all'ospitale, ed ivi lo si accolse nel decimo riparto.

Lo stato del ferito è grave.

Il feritore che è il ragazzo Massimo Mermoglia, di 16 anni, abitante in via Pauliana N. 8, occupato da cinque mesi nella liquoreria Pecenco fu arrestato dalla guardia Calligaris e presentato al dirigente l'ufficio di polizia alla Meridionale sig. Schabl, che lo assunse a verbale.

Il Mermoglia dichiarò quanto segue: Verso le due e mezza entrò nella liquoreria l'Osencoski con altri due, certi Lesiak e Lesnich e ordinarono da bere; egli però che era dietro al banco in compagnia di un altro ragazzo, certo Francesco Kerbavez, non li volle servire perchè l'Osencoski è già debitore di circa due corone per bibite bevute nel locale. L'Osencoski se ne adontò e voleva bastonarlo; poi presa una bilancia e dei pesi gettò ogni cosa all'aria. Il Mermoglia allora uscì in cerca d'una guardia o non trovandola, ritornò nella liquoreria invitando l'Osencoski ad andarsene, questi fece peggio, prese un bicchiere e glielo scagliò, senza però colpirlo. Il Mermoglia allora estrasse da una vetrina un „revolver" di proprietà del Pecenco e tirò un colpo.

Aggiunse che mentre egli trovavasi nella liquoreria, era venuta a trovarlo una sua sorella, Antonia, d'anni 18, e con questa l'Osencoski si sarebbe permesso alcune licenze.

Gli amici dell'Osencoski dichiararono che egli era completamente ubriaco e che il Mermoglia estrasse il revolver appena essi erano entrati Il sig. Schabl mise il Mermoglia a disposizione del Tribunale.

Il „revolver" ancora carico di cinque palle fu sequestrato.

Iersera il ferito diede segni di pazzia e perciò si teme che la palla gli abbia leso il cervello.

Un ladro che si spaccia per agente di Polizia. Sere fa, il muratore Giuseppe Sabrich, abitante al N. 341 di Guardiella, trovandosi casualmente in mezzo ad alcuni rissanti, fu ferito alla testa e lo si dovette trasportare all'ospedale dove trovasi tutt'ora. Ierl'altro verso le 4 pom., la madre dello Sabrich, Maria, ricevette la visita di un individuo e lo sconosciuto, miseramente vestito, qualificatosi per agente di Polizia, la invitò a dirgli quanto sapeva sul ferimento del figlio. La donna, non immaginando neanche lontanamente di aver a che fare con un gabbamondo, narrò al giovanotto quanto aveva appreso dal ferito stesso. Lo sconosciuto prese alcuni appunti su un taccuino e poi, dicendo che era stato incaricato di far luce sulla faccenda, invitò la Sabrich a consegnargli gli indumenti che il figlio indossava nella sera del fatto.

— La xe una fazenda maledeta sta qua! — disse sorridendo l'individuo — ma mi trovarò fora tuto, la vedarà!

Poi, accortosi che la donna lo considerava attentamente, esclamò:

— La vedi in che maniera che bisogna che se vestimo par scoprir qualcossa. Mi cambio vestito zinque volte al giorno.

La donna, in buona fede, consegnò al tizio la camicia, il cappello ed il vestito che suo figlio portava nella sera del ferimento ed il messere se ne andò invitando la donna a trovarsi il giorno seguente, alle 10 di mattina, sulla porta dell'ospedale dove egli si sarebbe recato ad interrogare il giovanotto. La Sabrich vi si recò ma, come il lettore avrà già immaginato, inutilmente, e quando fu stanca di attendere, si recò al commissariato di Guardiella a narrare il fatto.

Arresto per truffa. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert coadiuvato dall'agente Moretti, fu arrestato ieri mattina. Giulio Weber, di 26 anni, agente di commercio, da Pietroburgo, abitante presso un affittaletti in via Altana N. 4, il quale era ricercato dalla gendarmeria di Cilli quale autore di una truffa commessa il 4 febbraio a danno di un vinaio di detta città. Fu condotto provvisoriamente agli arresti.

Due tentativi di furto. Ladri sfortunati. Sabato mattina, verso le 9, Maria Lesciach, abitante in via Petronio N. 18, pianoterra, uscì di casa per recarsi alla fontana ad attingere una secchia d'acqua e, ritornata, trovò la porta aperta. La donna depose la secchia a terra ed entrò coraggiosamente nella [camera da letto, non trovò nessuno], ma trovò aperti i cassetti dell'armadio e spalancata una delle due finestre prospettanti nel cortile. La donna si affrettò a dare un'occhiata nell'armadio ma constatò con soddisfazione che nulla mancava. I ladri non avevano avuto il tempo che di aprire i cassetti e quando stavano per fare il resto, si erano accorti del ritorno della padrona ed erano fuggiti scavalcando la finestra.

La Lesciach denunciò il fatto all'ispettore del quartiere.

* Giuseppina Widmar, abitante al N. 261 di Scorcola, rincasata ierlaltro nel pomeriggio dopo alcune ore d'assenza, trovò nella cucina tre individui a lei sconosciuti.

— Che cosa vogliono qui? - Domandò la donna spaventata.

— Lei si occupi dei fatti suoi! - rispose uno dei tre messeri - e poi uscì precipitosamente dall'abitazione seguito dai compagni.

Chi erano i tre compari? parenti no, certamente, perchè la donna entrò nella camera da letto per vedere se mancasse qualche cosa. Non mancava nulla, ma sul letto trovò un „paletot", 12 lenzuola e un orologio e catena d'argento, roba questa che era stata levata dai cassetti di un armadio e che stava per venire asportata. Anche la Widmar denunciò il tentativo di furto alla Polizia.

Zuffa all'osteria. - Un uomo senza naso! Iersera verso le 8 e mezzo nell'osteria „Alla Rosa", in via degli Artisti N. 10, scoppiò tra alcuni avventori una clamorosa rissa. Attratte dal trambusto, accorsero le guardie le quali dapprima cooperarono col vinaio Evangelista Menotti, a separare i contendenti e poi procedettero all'arresto dei colpevoli.

La zuffa era scoppiata per causa di donne ed i protagonisti erano i giornalieri Carlo Salviatti, di 25 anni ed Antonio Ranal, di 39 anni, abitante in via Montecchi N. 11. Durante la rissa il Ranal era stato ferito dal Salviatti con un colpo di coltello al costato destro, ed il Salviatti era stato morso al naso dal suo avversario: gli aveva strappato la punta. Il vinaio poi, mentre si affaticava a separare i contendenti, aveva riportato una ferita di taglio al medio destro.

Il Menotti e il Salviatti furono medicati alla Guardia medica ed il Ranal alla Società Igea. Poi i due nemici furono condotti in via Tigor.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 7.40 il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via del Boschetto N. 28 ove trovò Maria Struckel d'anni 40, la quale era già morta in seguito a vizio cardiaco.

Per mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

— Federico Tolini d'anni 31, scalpellino, abitante in via della Tesa N. 646 per una ferita di punta alla regione ascellare sinistra.

— Francesco Obressa, d'anni 41, carbonaio, abitante in via del Salice N. 13, per alcune contusioni alla regione occipitale e frontale.

— Antonio Licen, di 44 anni, abitante in via della Tesa 646 per una ferita di taglio al pollice destro.

— Leonida Balestri, di 25 anni, barbiere, abitante in via dell'Istria N. 310, per una ferita alla mano destra.

Tutti feriti per mano altrui.

Minaccie d'ubriaco. Primo Vaini, di 21 anni, fu arrestato iersera in via S. Filippo perchè, ubriaco sfatto, minacciava i passanti con un coltello.

In rissa. Un bicchiere scagliato sul capo del bracciante Giovanni Cernigoi, di 22 anni, abitante in via di Crosada 12, durante una rissa all'osteria, gli cagionò una ferita che l'obbligò a ricorrere alle cure dell'Igea.

Epilessia. Ieri mattina la Guardia medica fu chiamata in via Gioachino Rossini ove sulla via giaceva certo Giacomo M., di 45 anni, il quale era stato colto da assalti epilettici.

Il medico gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'ospitale.

Lesioni accidentali. Angelo Masè, d'anni 37, salumaio, abitante in via Giacinto Gallina N 4, per una ferita di taglio al ginocchio sinistro.

— Amalia Zornada di 19 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 148, per alcune contusioni alla mano sinistra.

— Crovatin Giovanni di 4 anni, abitante in via Rigutti N. 4, per una distorsione al piede destro.

— Maria Cosmina di 20 anni, abitante in via Chiozza N. 55, per una distorsione alla mano destra.

Ricorsero i due primi alla Guardia medica e gli altri due all'Ospitale ove furono accolti nel X riparto.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il meccanico Ruggero Zimola di 28 anni, abitante in via dell'Istria N. 18, era intento al lavoro una scheggia di acciaio gli si conficcò nel pollice destro.

Ieri, mentre il fabbro Oreste Nadalutti di 18 anni, abitante in via Cavana N. 10, era intento al lavoro, riportò alcune abrasioni alla mano destra.

Tutti e due ricorsero all'„Igea" per le opportune cure.

Cadute. Il bracciante Saverio Ulkorich, di 34 anni, abitante in via di Coppa 3, ieri, cadendo, riportò una frattura alla mano sinistra.

La giornaliera Emilia Gerg, di 50 anni, abitante in androna Punta del Forno 2, cadde su un vetro e riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bambino di due anni e mezzo Enrico Bisiach, abitante in via San Giusto 12, ieri, cadendo da una sedia riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorsero all'„Igea".

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +5.-, ore 2 pom. +7.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 772.0,

Ogni giorno una. Al veglione.

— Ma qual'è dunque il costume della marchesa Z..?

— Non lo vedi? E' vestita da corno dell'abbondanza.

— Ed il marito?

— Oh! semplicemente... da abbondanza di corni.

TEATRI.

Filodrammatico. Bel teatro anche ieri alle famose *Pillole* e risate senza fine.

* Oggi serata d'onore della gentile signora Emilia Saporetti-Sichel, la quale può certamente contare su un pubblico affollato e festante.

Si rappresenta la bella e divertente commedia di Weber e Schönau: *Loute* già applaudita più volte su queste medesime scene, commedia nella quale la signora Sichel ha largo campo di farsi valere.

Quanto prima una novità: *La marmotta* di A. Mars.

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri assistette folla imponente: platea, gradinate, poltrone, galleria, tutto era occupato. *L'isola delle donne* nel pomeriggio e *Don Felice disertore* alla sera tennero continuamente desta l'ilarità del pubblico, che fu largo d'applausi ai principali esecutori, e in particolar modo al Nunziata, richiamato parecchie volte alla ribalta assieme ai suoi compagni. Dopo il secondo atto di *Don Felice disertore* vi furono richieste di bis.

— Questa sera si darà la brillante commedia di Scarpetta *Tre pecore viziose* nuovissima, cui farà seguito spettacolo di varietà.

— Domani *Frutto proibito!* commedia brillante di C. D'Acierno, non adatta per signorine.

— Mercoledì, per assecondare un desiderio espresso da molte famiglie, la compagnia napoletana in luogo della serale, darà una rappresentazione straordinaria diurna alle 4 pom., dedicata ai fanciulli e a prezzi ridotti, con la terza replica dell'applaudita operetta in 3 atti *Don Felice disertore* e alcuni numeri di varietà.

SPETTACOLI.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. «Loute» in 4 atti di P. Weber e Schönau.

FENICE. - Compagnia comica Nunziata. Ore 8. «Tre pecore viziose» in 3 atti di Scarpetta. - Trattenimento di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd „Thetis" da Venezia con 44 pass., „Euterpe" da Costantinopoli e Fiume; i pir. ital. „Maria" da Catania, „Brindisi" da Bari e Fiume, „Zena" da Messina e Catania; e il pir. ellen. „Albania" da Trebisonda e Corfù con 7 passeggeri.

12 febbraio.

Da GORIZIA.

— Dall'ospitale alle carceri.

Il sarto Giovanni Arzon, che giorni addietro fu tradotto dalla gendarmeria di Duino nel locale Ospitale dei Misericorditi, per le ferite riportate nella nota zuffa di Duino, fu ora accompagnato alle carceri di via Dogana.

— Per omicidio.

Il giornaliero Silvestro Antonio Capriolo, d'anni 41, da Caprodosso d'Aquila, lavorava a Montespino. Saputo il regio Tribunale di Aquila che il Capriolo si trovava qui, avvertì il locale Tribunale che il 31 dicembre 1904 il Capriolo aveva commesso un omicidio nel suo paese e che poi era fuggito oltre il confine. Perciò fu arrestato e tradotto in queste carceri in attesa d'essere estradato.

— Ferimento.

Iersera, dopo il lavoro, rincasavano i due manovali quattordicenni Pietro Reschic e Angelo Padovan ambedue da S. Pietro e qui occupati presso il capomastro Silig dimorante a S. Rocco. Quando passarono dinanzi alla casa del padrone, incominciarono a farsi dei dispettucci. Pare che il Padovan perdesse ad un certo punto la pazienza perchè estratto il temperino lo conficcò nel collo del compagno cagionandogli una non lieve ferita.

Il Reschic fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato all'Ospitale dei Misericorditi.

BIZZARRIA.

Sì, l'amore per l'arte, va benissimo.
Ma di scusa servir certo non de'
Ad ogni stramberia.
Poichè, credilo a me,
Anche nelle ottime
Cose è pur necessario
Che una vocal dolcissima vi sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
DOLO - POLO - VOLO - SOLO.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATO

Irma Meier
e
Giuseppe Michlstädter
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 12 Febbraio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi cameriera restaurant, cuoca trattoria, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 1940

Cercansi prontamente cameriera e mezza cameriera. Indirizzo al Piccolo. 1947

Cercansi con buoni attestati, capace domestica, cameriera per medico, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1958

Cercasi fidata bambinaia. Presentarsi di mattina. Indirizzo al Piccolo. 1953

Cercasi donna servizio per tutto il giorno, possibilmente vedova che sappia cucire, esclusa cucina. Indirizzo al Piccolo. 1976

Cercasi domestica pulitissima che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche, salario cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1860

Cercasi prontamente brava cuoca per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1838

Cercasi ragazza di buona famiglia per lavori domestici e condurre bambini a passeggio, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1910

Cercasi bravo lavorante calzolaio da uomo. Via S. Lucia 2. 1959

Corrispondente italiano, capace corrispondere pure nella lingua tedesca, parla slavo, pratico lavori scrittoio e dogana, adatterebbesi pure viaggiare, cerca migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Modesto». 6442

Ditta importatrice ed esportatrice a Catania cerca abile corrispondente italiano e tedesco, che conosca la tenitura di libri, lavoratore indipendente, con ottimi certificati e primarie referenze. Offerte con indicazione dell'età e pretese sub «Esportazione» Hotel Grande Bretagne, Catania. 6467

Giornalista italiano, abilissimo, disponibile. Ottime referenze. Scrivere sub «Giornalista» Piccolo. 6086

Praticante assolto Accademia di commercio, conosce alquanto italiano, perfettamente tedesco, slavo, cerca posto presso ditta triestina. Indirizzo: August Kac, Tegetthoffstrasse 22, Marburg (Stiria). 1738

Offresi donna di cuore per assistere ammalati. Indirizzo al Piccolo. 1942

Prontamente cercasi prestaservizi, alcune ore al giorno. Malcanton 4, III. 5063

Signora capacissima offresi quale donna di chiavi. Offerte: «Diligente» Piccolo. 1954

Piazzista pratico ramo vini, con clientela privata e rivenditori, viene assunto prontamente. Offerte sub «Casa vinicola» al Piccolo. 6508

Cuoca [...] mento presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1910

Puntatrici al punto ed in bianco per litografia, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1931

Bandai apprendisti principianti con paga cerca Zorn, via della Ghiaccera. 1802

ISTRUZIONE

Scuola autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti da signora e biancheria. Via S. Lazzaro 7, primo. 4811

Oggi cominciano lezioni serali per signori, diurne per signore, signorine. Studio Cernè. 9881

Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie. Studio Cernè. 9882

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le solenni onoranze tributate al loro amato

CAPO

le desolate famiglie esternano la loro gratitudine e riconoscenza a tutti coloro amici e conoscenti che in qualunque guisa vollero onorare la memoria del caro estinto.

Gratitudine perenne all'inclito Municipio di Muggia ed al suo magnifico podestà Michele Novello, nonchè a tutte le Autorità, Corporazioni, Corpo musicale cittadino e a tutta la Cittadinanza che presero parte al loro grave cordoglio.

Famiglie **Tossich** e **Gessi.**

MUGGIA, li 12 Febbraio 1905.

REGINA ved. FINZI

nata PRISTER

spirava serenamente stamane.

La desolatissima figlia **Anna,** la sorella **Vittoria** ed il cognato **Massimiliano Naschitz,** unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio dell'estinta la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

BARCOLA, 12 Febbraio 1905.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIUSEPPE LIES

cessò di vivere ieri, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte nata **Comello,** il figlio **Luciano,** assente, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 13 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 19 di via Madonna del Mare.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Signorina tedesca, parlando italiano istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1956

Tenitura libri, semplice in otto lezioni, nonchè doppia italiana, tedesca, americana, metodo speciativo. Cinquanta - ottanta soldi. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9883

Signorine! Signori Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 1972

Corripetizioni tutte materie Ginnasi Reali inferiori, scuole popolari italiano-tedesche. Per adulti conversazione, grammatica, corrispondenza (italiano-tedesca), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 5062

AFFITTANZE

Affittansi prontamente due quartieri Sette fontane. Rivolgersi via Farneto 18, secondo. 1657

Affittansi quartieri due, tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 699

Affittansi in campagna, villino nuovo, camera, camerino, cucina e ripostiglio, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1479

Affittansi prontamente due stanze vuote uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1967

Affittansi camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 5061

Affittansi magazzino grande, centro, anche carbone, quartieri, stanze. Chiozza 11. 1943

Affittasi grande stanza, entrata libera. Squero Nuovo 4, secondo. 1964

Affittasi presso distinta famiglia, stanza ammobiliata f. 10. Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1734

Affittasi stanza grande ammobiliata, massima pulizia. Via San Nicolò 5. 1961

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Campanile 3, II, vicino al mare. 1945

Quartiere quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6449

Quartiere 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente per f. 260. Via Conti 21. 1935

Magazzino grande, uso lavoratorio, con annessa corte, affittasi. Via S. Anastasio, casa in costruzione. 1077

Magazzino due facciate, cor. 500, affittasi. Informazioni Corso 19, orologiaio Cavesso. 1952

Prontamente affitta distinta signora sola, grandissima stanza signorilmente ammobiliata, stufa, gas, a serio signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 1852

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata. Piazza Borsa 3, porta 8. 1962

Via Acque 9, III, affittansi stanze vuote o ammobiliate. 1938

Stanza ingresso libero per ufficio, primo piano posizione centrica cercasi prontamente. Offerte «Stanza» Piccolo. 1939

Favorevolissima occasione. Cedesi dal 20/2—23/8 quartiere 3 stanze, cucina, cantina e giardino, più accessori per cor. 80. Indirizzo Piccolo. 1971

Signore cerca stanza e salottino elegantemente ammobiliati presso famiglia signorile, ingresso libero. Gas e stufa. «A. 53» Amministrazione Piccolo. 1858

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto cane da caccia con medaglia città Montona. Il legittimo proprietario potrà riceverlo di ritorno identificandosi con certificato di pagamento della detta piastra. Via Ferriera N. 20. 6450

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi divano galleria, tappeti secession suste, tappezziere via Fontanone 21. 1944

Vendesi riposè buon stato. Mercato vecchio 3, II, dirimpetto palazzo Lloyd. 9880

Vendesi grandiosa partita mobili per sposi a prezzi irrisori. Geisi 13. 6499

Vendesi causa partenza cartoleria centrale cor. 500, utile sicuro 150 mensili. Rivolgersi cartoleria Brancalion, Venezia. 6424

Venezia cor. 500 vendesi cartoleria centrale Brancalion, utile netto 150 mensili. 6423

Fondo sulla via Fabio Severo, dirimpetto la fabbrica birra, vendesi. 1742

Occasione: carrozzetta - letto per bambino, quasi nuova, vendesi; sedie impagliate, quasi nuove, corone una al pezzo, gabbie per trasporto galline, in ferro, corone una al pezzo. Indirizzo Piccolo. 1751

Roiano, 3 minuti dalla chiesa, vendesi casa nuova con giardino, 8 locali, acqua, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 1703

Da vendere a Roiano fondi e casetta rustica con campagna. Indirizzo Piccolo. 1479

Libreria moderna quasi nuova, costò fiorini 38 vendesi 24. Indirizzo Piccolo. 5064

Occasione sposi. Due solidissimi letti modernamente imbottiti) vendesi tutto fiorini 32. Vendonsi anche chiffonnier, armadio, tavolo, trumeau, lavamano, elegante divanetto e mobili di cucina. Manzoni 2, terzo, porta 14. 5065

Occasione bottega commestibili, frutta, erbaggi, vendesi anche in rate, causa altro commercio. Indirizzo Piccolo. 1960

Occasione apparato fotografico nuovo, finissimo, da vendere. Via Lavatoio 1, I piano, destra. 6516

Cercansi pulti grandi per uso scrittoio. Via Tintore 4, portinaio. 9871

Chiffonnier nuovo da vendere esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1957

Anello con splendido grande brillante, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1965

Acquisterebbesi orologio, catena oro a rate. Offerte Piccolo «Rate». 1975

Bicicletta ottimo stato vendesi fior. 65. Indirizzo Piccolo. 2968

Vestito vendesi, Ernesta Pace, Acquedotto 25, I p. 40

DIVERSI

Non puoi intendere altro che quella tua prima attrazione. Ma se non la trovi innocente per un uomo che la subì, quanto meno innocente dovresti trovarla, se non fossi pazza, per una donna che l'esercito prima e improvocata? Io la trovo innocentissima e ti auguro sinceramente che tu non abbia altro peccato più grave a rimproverarti in tutta la tua vita. Quanto alla mia vita, ti sfido di trovare una sola macchia, anche la minima macchia, nel mio passato o presente o futuro. Casto. 1946

Tutto quello che vuoi, ma vil non son. 5066

Matrimonio, impiegato di media età, posizione lucrosa, sicura, contrarrebbe prontamente matrimonio con signorina simpatica, colta e affettuosa. Proposte sub «Disinteressato 45» fermo posta Centrale. 1827

Distinto giovane di cuore, 26 anni, posizione sicura, farebbe conoscenza signorina giovane, bella, anche senza dote, scopo matrimonio. Desidererebbesi fotografia. Offerte non anonime «Amore» Posta Barriera. 1786

Maschere. Noleggiansi ricco assortimento eleganti-ssimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, tafetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi Si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 1941

Cercansi corone 10000 garanzia assoluta. Offerte sub «Onestà 700» al Piccolo. 1948

Noleggiansi costumi bebè tutti nuovi, domino per signori. Acquedotto 31, primo sinistra. 1951

Buon prezzo riparazioni orificerie, eseguite solidamente, garantite, negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti; dorature, argentature, incisioni. 1949

Offresi terzetto piano, violino, flauto, per balli, pure pianista accompagnatore. Offerte Piccolo «Maestro». 1969

Cerco 100 fiorini restituendoli 3 rate. Sub «100 fiorini» Piccolo. 6520

Croce Rossa. Noleggiansi vestiti da maschera in taffetà, faille, nuovi. Acquedotto 47, pianoterra. 6507

Quella persona che ieri mattina prese con se il gatto del negozio di via Stadion 26, riportandolo riceverà mancia. 1966

Legna da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22. - Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile, dolce. Consegna a domicilio. - Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gula, via Caserma 1. 4309

Vini d'Istria transito, prezzo conveniente Rivolgersi L. Tavolato, sensale, Torgesteo. 1752

Vino d'Istria in transito. Magazzino finanza Sanità, dettagliasi per esti fiorini 14½, 18½. 1767

Borgogna bianco finissimo da pasto, moscato per bottiglie, vende prezzi convenienti Antonio Tomizza, Cittanova (Istria). 1810

Cartolai, dietro cartolina vaglia 10 cor. spedisco 500 cartoline novità; occasione. Cartoleria Brancalion, Venezia. 6422

Maschere visitare splendidi costumi nuovissimi, noleggiansi, prezzi bassissimi; assumonsi ordinazioni-spedizioni. Via S. Caterina 1, III. 6459

Articoli igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9838

Articoli igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 1915

CARNE DI VITELLO O DI MANZO

giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce franco in pacchi postali da 5 chilog. f. 2.30.
W. Jagolnizer, Podwoloczyska 8.

Carne di vitello o di manzo

prima qualità, giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. fior. 2.30, franco verso rivalsa
WITTWE MAIMAN, Podwoloczyska 58 (Austria).

VIA SANITÀ

affittasi prontamente quartiere signorile composto di 5 camere chiare arieggiate, più 2 camerini, stanza da bagno, cucina ed accessori. Indirizzo al „Piccolo".

Per cessazione di commercio

vendonsi tutte le merci e mobilio sotto il prezzo di costo, tanto al dettaglio che in blocco, del SALONE DI MODE

NINA JACCHIA

Corso 23, I p.

Affittasi prontamente il quartiere

Grand Restaurant Hacker

Piazza S. Giovanni 5.

Menu del Pranzo a Cor. 2.—

Hors-d'œuvre
Zuppa
Allesso con due contorni
Arrosto con insalata
Dolce — Frutta — Formaggio.

RESTAURANT in Puntofranco

totalmente ristaurato e rimesso a nuovo.

Ottima cucina italiana e tedesca sempre pronta.

Pranzi a soldi 20.

Depaul Elisir

Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.

La sola che ne possegga il vero e genuino processo di fabbricazione a base di Marsala. Per le sue qualità toniche e per non essere troppo alcoolico è giustamente prescelto da ogni fine persona, ad ogni altro amaro posto in commercio.

PHONOLA

— NOVITÀ SENSAZIONALE.

Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1354

PROMESSE

BODEN-CREDIT

fiorini 2.75. Estraz. 15 Febbraio.
Vincita principale

Cor. 90.000.

A Corone 1.—

BIG. LOTTERIA FERROVIERI

15 Febbraio — Cor. 50.000.
Ogni 10 Biglietti uno gratis.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca Cambio Valute Gius. Bolaffio.

ABLUVIA

unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavare biancheria, stoviglie, pavimenti ecc.

Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olio e saponi, e negozi commestibili.

Fabbrica e deposito a Capodistria.

Stabilimento di Cura del Dott. Fischer

Telefono 822 (SISTEMA ZANDER) Telefono 822

Trieste - Via Stadion 21

— fondato nell'anno 1895 —

Cure ortopediche - Massaggio - Ginnastica medica
Cure elettriche - Fangature - Bagni d'aria calda,
di luce elettrica, d'acido carbonico, di zolfo, ecc.
Idroterapia completa.

SERVIZIO MEDICO PERMANENTE — ONORARIO IN ABBONAMENTO.

Aperto dalle 8-12½ e dalle 3-6.

Cognac Medicinale

DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.

Distilleria Camis & Stock - Trieste

1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.

Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.